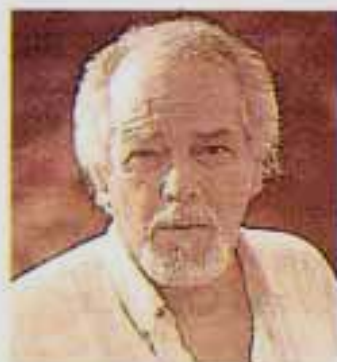


**GUARDASSONI**

## La commedia che viaggia per posta prioritaria

*Domani il debutto in scena*



**P**ILLOLE DI CRUELTA spedite per posta prioritaria. Una formula un po' insolita per imbastire una trasmissione radiofonica prima, diventata un libro nel 2002, intitolato proprio *Posta prioritaria*, e poi anche uno spettacolo teatrale che arriva per la prima volta venerdì al Teatro Guardassoni, nel Collegio S. Luigi alle 20.45.

«La nascita del libro è stata quasi casuale - ci racconta l'autore **Gianfranco Calligarich** (foto) - Rai International mi propose di scrivere per loro una trasmissione di trenta puntate della durata di dieci minuti ciascuna rivolta agli italiani che vivono all'estero e destinata a fornire uno spaccato dell'Italia contemporanea. La formula narrativa più rapida e quindi più adatta alla brevità di ciascuna puntata era quella epistolare. Così man mano, sono nati questi piccoli racconti brevi che parlano di casi della vita e che ad essi si ispirano. Alcuni più ilari, altri commoventi altri forse un po' crudi. E' la vita».

Il passo dalla penna di Calligarich - "vetero-sceneggiatore" Rai sin dagli anni settanta oltre che direttore artistico del teatro XX secolo di Roma - al riadattamento teatrale, fu breve. Firma la regia di *Posta Prioritaria...*, *Certe faccende della vita...*, **Paola Bacchetti**, che ne è interprete insieme a Massimiliano Sassi e Alessandro Brachetti.

«Avevo letto i racconti di Calligarich e mi erano piaciuti molto - racconta la regista -. Così mi sono detta: perché non provare a metterlo in scena? La prima mise en espace di prova è stata allestita in un locale di Reggio Emilia. Funzionò e in breve arrivammo a presentarlo a Roma nel 2003 al teatro XX secolo». «Tra i racconti di Calligarich - continua - ne abbiamo scelti cinque, quelli che meglio si prestavano all'adattamento scenico (ovvero: *Il teatro è gay*, *Fattore me*, *Caronte*, *Un bellissimo novembre* e *L'uomo di casa*, quest'ultimo nato apposta per la scena). La difficoltà principale è stata quella di riuscire a trasformare in azione presente, quello che nasceva come racconto per giunta in forma epistolare. Tuttavia la formulazione narrativa offriva di per sé delle possibilità teatrali piuttosto vivaci e si è prestata a divertenti situazioni sceniche».

**DENSE LE STORIE** e anche un po' improbabili, figlie degeneri della più corrosiva commedia all'italiana. Come ne *Il teatro è gay*, in cui una madre, ex attrice filodrammatica che, per assicurarsi il successo a teatro, spinge il figlio a fare l'attore e a fare il gay. O in *Fattore M.E.* (acronimo di mancata erezione) in cui un aitante regista alle prese con emergenti problemi sessuali decide di rivolgersi ad un'impresa assicuratrice.

Arriva al Guardassoni la prima compagnia esterna che trova spazio nel variegato cartellone del piccolo teatro, riaperto da poco al pubblico. «La collocazione del teatro all'interno del collegio San Luigi è per me motivo di lusinga - conclude Calligarich - come pure considero lusinghiero il fatto che ci sia questo contatto diretto con le scuole. Per anni a Roma abbiamo provato a portare le scuole a teatro ma non ci siamo mai riusciti».

m. l.

### CALLIGARICH

**Dalla radio al libro  
fino allo spettacolo  
allestito  
da Paola Bacchetti**